

BANCA DI ROMA AG. 105
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA - ESERCIZIO 1996

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, più lire 249.794.649, sui residui, per fondo iniz. di cassa)	575.111.359	1.275.246.723	1.850.358.082
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	185.616.328	1.291.270.102	1.476.886.430
FONDO DI CASSA			373.471.652

ROMA, li

IL TESORIERE
BANCA DI ROMA AG. 105

U.N.H.S. - SEDE CENTRALE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA - ESERCIZIO 1996

	C O N T O		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
RISCOSSIONI (col. 4 del riepilogo generale dell'entrata, più lire 249.794.649, sui residui, per fondo iniz. di cassa)	575.111.359	1.275.246.723	1.850.358.082
PAGAMENTI (col. 5 del riepilogo generale della spesa)	185.616.328	1.291.270.102	1.476.886.430
FONDO DI CASSA			373.471.652
RESIDUI ATTIVI (a) netto del fondo di cassa)	53.471.045	739.537.249	793.008.294
SOMMA			1.166.479.946
RESIDUI PASSIVI	2.035.000	163.853.069	165.888.069
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996			1.000.591.877
RESIDUI PASSIVI PERENTI			0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1996			1.000.591.877

ROMA, li

IL PRESIDENTE

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO
(UNMS)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'UNIONE PER IL 1997

L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio, con Sede Centrale in Roma, territorialmente organizzata in Gruppi Regionali ed in sedi provinciali da cui dipendono le sottosezioni comunali ed intercomunali, è un Ente morale (Decreto capo provvisorio dello Stato n.650/47) che raggruppa in Associazione tutti coloro che, alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, territoriali ed istituzionali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio militare e civile e ricevono un trattamento risarcitorio.

Ad essa, con legge 337/53, è stata riconosciuta la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali degli associati, comprendenti oltre ai titolari di pensione privilegiata ordinaria o tabellare militare, anche i titolari di equo indennizzo e coloro che sono in attesa della liquidazione dell'una o dell'altra forma di risarcimento, nonché le famiglie dei caduti.

In aggiunta agli impegni derivanti dagli obblighi previsti dallo Statuto associativo (art.3 "...esaltare i valori della Patria, onorare la memoria dei caduti, mantenere vivo il sentimento di fratellanza e solidarietà...") sono state trasferite all'Unione, ai sensi dell'art.5 del DPR 31.3.79, le funzioni di protezione e rappresentanza, già esercitate dalla soppressa O.N.I.G. (Opera Naz. Invalidi di Guerra).

La privatizzazione dell'Unione (DPR 23.12.78) ha reso più arduo l'espletamento dei compiti statutari a causa dell'insufficienza dei mezzi finanziari disponibili e della discontinuità dei contributi pubblici concessi a sostegno dell'attività di promozione sociale. Nonostante ciò il Sodalizio, pur lamentando qualche carenza, è stato in grado di assicurare la continuità delle prestazioni.

Gli organi Direttivi hanno partecipato a riunioni e convegni con altre organizzazioni, in particolare nel settore legislativo, sanitario e dell'occupazione. Nelle varie sedi si è illustrata l'immagine e le necessità dell'Unione che non trascurava di ricercare per la soluzione dei suoi problemi le più ampie convergenze nell'ambito di tutte le forze politiche.

In particolare la Presidenza nazionale, ha rappresentato i problemi della categoria direttamente presso i due rami del Parlamento, tramite gli "Amici della categoria" ed i Presidenti provinciali, nei frequenti incontri con gli amministratori regionali o locali, spesso presenti nelle annuali assemblee, si sono

attivati con serietà e determinazione, per la concessione di alcuni benefici, come, per esempio, quelli sui mezzi di pubblico trasporto o sulle cure climatiche.

Le attività promozionali sono state, di volta in volta, portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione", che a partire dal corrente anno ha, finalmente, operato quel miglioramento sia nell'aspetto grafico che nei contenuti, nella convinzione che un generale salto di qualità diffonda più velocemente ed efficacemente l'immagine del Sodalizio.

La forma di assistenza tramite stampa (oltre 50.000 copie che vengono inviate gratuitamente ai soci) è vivamente sentita dalla Categoria che, in essa stampa, trova concreta possibilità di conoscere i provvedimenti assunti in suo favore o, comunque, le norme ed i relativi chiarimenti sulla complessa materia pensionistica.

Nelle varie riunioni degli Organi provinciali del Sodalizio, è stato sempre affrontato l'importantissimo argomento del proselitismo come azione per lo sviluppo numerico degli aderenti all'Unione. In particolare la Presidenza, nel sottolineare questa priorità associativa, ha sempre osservato come i vari interventi debbano indirizzarsi nei seguenti settori:

- organi di stampa, TV nazionali e locali;
- programmazione di conferenze da svolgere in ambito militare;
- costituzione di un gruppo di collaboratori per consulenza pensionistico/amministrativa, assistenza legale per ricorsi, assistenza pratiche presso i vari Ministeri ecc.

Di particolare rilievo, dopo anni di accurate ricerche ed indagini di mercato, l'acquisto di un immobile che è stato adibito a Sede Centrale: storico, ambizioso progetto che ha in parte mitigato il rammarico collegato alle difficoltà incontrate negli ultimi anni sul piano rivendicativo pensionistico legislativo

A livello locale, infatti, la delega conferita dal Governo alle regioni per alcune materie, quali la sanità ed i trasporti, ha determinato applicazioni diversificate tra le regioni stesse e spese volte sperequate nei confronti della consorella ANMIG. Basti ricordare l'esenzione dell'obbligo di pagamento della quota fissa (ticket) sui farmaci

Sulle basi di queste oggettive realtà, il 16 gennaio 1997 si è costituita la Federazione nazionale dei disabili tra le Associazioni di promozione sociale, al fine di creare un valido organismo atto a rappresentare, con la forza di oltre 5 milioni di iscritti ed un comune impegno operativo, le esigenze globali specifiche dei disabili e nello stesso tempo dei "servitori dello Stato" presso la P.A., le regioni, gli Enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del Paese.

Un Paese con un Governo che nel suo programma ha posto alla propria attenzione la " revisione dello stato sociale" e la esigenza di far entrare in Europa l'Italia,gioco forza doveva attuare una politica di restrizione e conseguentemente di rivedere anche i benefici acquisiti sul piano pensionistico. La federa

zione consapevole del proprio ruolo, ha fatto sentire la propria voce ed il proprio dissenso a quelle paventate preoccupazioni e con la manifestazione al Palaeur del 12 giugno 1997, con oltre 15.000 manifestanti, alla presenza del ministro per gli Affari Sociali e rappresentanti del Governo e del Parlamento, ha gettato le basi per frenare eventuali danni e penalizzazioni e per continuare a perseguire ogni rivendicazione in favore delle categorie, in una posizione di forza, soprattutto nel settore dell'esenzione IRPEF, convita l'Unione della natura risarcitoria della pensione privilegiata attribuita ai " percentualisti" e a quanti godono del "decimo".

Sulla base di questo convincimento l'intera Categoria ha preso coscienza che è arrivato il momento della valorizzazione dell'intero Associazionismo nel nostro Paese ed il Governo deve prestare ascolto alla Federazione delle associazioni di promozione sociale, nell'ambito della quale ognuno,forte di quella unità nel rispetto delle singole specifiche, sosterrà le rivendicazioni dell'altra, perché è la Federazione che porta il linguaggio della gente, il linguaggio di chi reclama più rispetto e giustizia.

Già nel passato, e fino al 1989, l'UNMS avvertendo l'esigenza di contare di più, tentò di inserirsi nel polo delle Associazioni combattentistiche, inviando lettere ufficiali al Governo; il messaggio non fu raccolto e la legge collocò l'Unione nel polo delle Associazioni di promozione sociale. Niente male. In una democrazia solida, al fianco della politica istituzionale, economica,giudiziale, culturale, deve esserci quella sociale; noi UNMS ci siamo e faremo più a fondo le nostre battaglie con dignità e determinazione.

Le principali problematiche

L'Unione ha provveduto, pur nella difficoltà della legislatura, a sottoporre all'attenzione di parlamentari "Amici della categoria" diversi progetti di legge riguardanti le rivendicazioni con carattere prioritario:

- Delega al Governo per il riordino delle pensioni privilegiate

La riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335 ha previsto all'art. 3, 3^a comma che il Governo sia delegato ad emanare entro il 30 aprile 97 o, nel maggior periodo di due anni dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti volti a riordinare il sistema delle prestazioni previdenziali ed assistenziali di invalidità ed inabilità. In tale prospettiva è stato sottoposto all'attenzione del Governo uno specifico lavoro affinché vengano considerate le seguenti priorità:

- fissazione del principio della natura risarcitoria del danno subito dall'invalido per servizio, rapportato alla perdita dell'integrità fisica ed estendendo così alle pensioni privilegiate il criterio già sancito per le rendite INAIL;
- revisione della disciplina del lavoro usurante con l'inserimento di una "finestra" negli attuali limiti per il trattamento anticipato di quiescenza nei confronti dei lavoratori, invalidi per servizio, con una anzianità contributiva non inferiore ai 30 anni;
- mantenimento delle previgenti disposizioni in materia di indennità integrativa speciale, di cui all'art. 2 della legge n. 324/59 e successive modificazioni nei confronti delle pensioni indirette (morte dell'iscritto nell'adempimento degli obblighi di servizio) e di quelle di reversibilità (morte dell'iscritto in quiescenza) qualora la decorrenza della pensione diretta del dante causa sia precedente alla nuova riforma previdenziale;
- semplificazione delle varie procedure per il riconoscimento della causa di servizio anche attraverso formulari identici o equivalenti per tutte le amministrazioni.

Esclusione ed esenzione IRPEF delle ppo

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale 387/89 che ha riconosciuto la natura "risarcitoria" e non reddituale della pensione privilegiata tabellare, corrisposta ai militari in servizio di leva ed equiparati, resta da rendere giustizia alla innegabile "entità risarcitoria presente anche nella pensione privile-

giata "comune", quella erogata ai militari in servizio permanente effettivo ed ai civili dipendenti dalla Pubblica amministrazione.

In considerazione del valore sociale della causa invalidante e della natura risarcitoria del trattamento il problema potrebbe risolversi collegandosi ai trattamenti pensionistici ai quali l'Amministrazione finanziaria riserva esenzioni o agevolazioni tributarie (vitalizi INAIL, pensioni degli invalidi delle poste e ferrovie, pensioni degli invalidi civili) in aderenza al principio

dell'ordinamento tributario che con l'art.6 del DPR 917/86 esclude dall'IRPEF tutti i cespiti da invalidità o da morte. Da ciò appare possibile applicare alla ppo i principi richiamati tracciando due corsie autonome: l'istituto di previdenza, in quanto pensione di quiescenza, reddituale ed imponibile, l'istituto del risarcimento del danno per servizio, escluso dall'imponibilità e cumulabile con altri redditi.

Su tale aspetto è da ricordare il problema dei "percentualisti", di coloro cioè che al momento di essere posti in quiescenza - per inidoneità fisica riconosciuta per causa di servizio - non avevano ancora raggiunto il numero minimo di anni di attività per aver diritto a pensione ordinaria e quindi il loro trattamento deriva da una "percentuale" della base pensionabile rapportata alla categoria di pensione assegnata.

Su detto punto l'Unione - attraverso numerosi ricorsi davanti alle varie Commissioni tributarie - ha assunto una netta e precisa posizione, sostenendo che il trattamento economico dei percentualisti deve essere riconosciuto come "esclusivamente risarcitorio"

Assunzioni obbligatorie al lavoro

Da numerosi anni il problema della modifica della legge 482/68 sull'assunzione obbligatoria al lavoro è stata al centro dell'attività dell'Unione. Il proposito di uniformare in un'unica percentuale le diverse categorie di invalidi, ha trovato sempre una forte opposizione da parte del Sodalizio sia per il minor numero di destinatari in rapporto ad altre categorie di invalidi (civili, del lavoro, ecc) sia per il convincimento della bontà sostanziale di tale legge che potrebbe subire solo piccoli ritocchi in tema di contravvenzioni alle disposizioni (ammenda ora irrisoria) e di effettivo rispetto delle aliquote spettanti alle singole categorie

Da ultimo, presso la Commissione Lavoro del Senato - in previsione di una elaborazione di un testo unificato sulla materia è stata ribadita la necessità della presenza di una norma che preveda l'anticipata cessazione dall'attività lavorativa rispetto alle leggi in materia e l'esigenza che la categoria delle vedove e degli orfani di caduti per servizio rimanga nel novero delle norme del collocamento obbligatorio.

Ulteriori progetti di legge sono stati elaborati, poi su specifiche problematiche quali:

- Ricongiunzione del periodo militare al servizio civile;
- Provvidenze a favore dei congiunti dei caduti in attività di servizio;
- Graduazione del decimo in base all'invalidità e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato;
- Iscrizione nel Ruolo d'onore: per riaprire i termini, senza limitazioni di tempo, per l'iscrizione d'ufficio dei militari e graduati di truppa delle FF.AA. e dei Corpi armati dello Stato
- Opzione alla pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare tabellare;
- Modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni mediche ospedaliere.

Oltre alle ricorrenti assemblee e manifestazioni provinciali, il 1997 è stato caratterizzato dallo svolgimento a Teramo in data 28 novembre, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei Ministri, del convegno dal tema "Ricordare i caduti per servizio, rappresentare e difendere i diritti degli invalidi appartenenti alle Associazioni di promozione sociale" ed a Torino, in data 1 dicembre del convegno "Pensioni privilegiate: Quale è il giusto regime tributario applicabile?"



IL PRESIDENTE NAZIONALE
Prof. Franco Cesareo

Franco Cesareo

VERBALE N° 173

IL GIORNO 14-12-1998 si è riunito alle ore 15 nella Sede Centrale UNMS, via Carone 41, il Collegio Centrale dei Sindaci per discutere il seguente ordine del giorno:

1) CONTO CONSUNTIVO '94

2) VARIE E) EVENTUALI

SONO PRESENTI: CAR. UFF. FRANCESCO ACETO, PRESIDENTE

COMM. MONTAVENTURA CONSOLLE

RAG. MARIO MANFATELLI

ASSENTE: COMM. ALMERICO TANTQUILLIN

ASSENTE GIUSTIFICATO: COMM. AJELCHI ROMAO

FUNGE DA SEGRETARIO DEL CES IL SINDACO EFFETTIVO COMM. MONTAVENTURA CONSOLLE.

PUNTO 1) CONTO CONSUNTIVO '94

Il Collegio prende in esame il C. FINANZIARIO e il C. CONSUNTIVO relativo all'esercizio '94 redatto definitivamente dal C.E.J. nella riunione del 4-5-98.

Nonostante il collaudo effettuato in data 14-1-98, anche quest'anno si è verificata la non approvazione dei Conti Finanziari e consuntivi nei termini statutari e di legge. Alla data odierna sono pervenuti tutti i Conti Finanziari delle sedi provinciali, mentre per la Sezione di SIENA manca il verbale del Collegio Sindacale.

Si propone, si invita la Presidenza, per l'arrogare, a rimanere nell'ambito della legge e precisamente entro il 30 aprile.

Il Conto Consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1994 presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	PREVISIONI 31-12-1998	ACCELTATE	DIFFERENZA
FONDO E ASSA ALL'4/98	-	343.441.652	+ 343.441.652
AVANZO DI AMM. 31-12-96	1.000.591.844	-	- 1.000.591.844
RESIDUI ATTIVI 31-12-96	-	490.056.898	+ 490.056.898
ENTRATE APPETTIVE '94	613.500.000	489.122.131	- 124.377.869
CONTO CAPITALE '94	1.210.909.400	1.213.323.802	+ 3.323.802
PARTITE GI 980 98	997.000.000	864.499.404	- 132.500.596
TOTALI AL 31-12-94	3.821.091.844	3.433.475.584	- 387.616.260

USCITE

RESIDUI PASSIVI AL 31-12-96	-	158.069.198	+	158.069.198
USCITE EFFETTIVE '94	1.404.091.844	1.314.415.636	-	399.145.311
CONTO CAPITALE '94	1.114.900.000	1.084.684.590	-	39.215.410
PARTITE DI GIRO '94	997.000.000	864.499.404	-	132.500.596
TOTALI	3.821.091.844	3.435.242.188	-	385.819.656
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 31-12-94	-	293.503.459	+	293.503.459
TOTALE A PAREGGIO	3.821.091.844	3.433.445.584	-	84.716.260

Il Collegio ha preso in esame a campione alcuni conti finanziari, tra cui quelli relativi alle sessioni di GROSSETO, VIGEVNA, ROMA E TORINO, non vi ha riscontrato alcuna anomalia; mentre per la sessione di LIVORNO ha riscontrato che si è riunito prima, il Collegio Sindacale e successivamente il Comitato Lin Airo e inoltre presenta un diavanzo di L. 3.053.049.

Nella sessione di CAMPOBASSO si è riscontrata la mancanza del verbale del Collegio Sindacale, in quanto la sessione risulta amministrativa e con un diavanzo di L. 469.432.

Gall'esame delle situazioni finanziarie delle sedi provinciali al 31-12-94 emergeranno intaccazioni con contributi fondi di cassa. Si suggerisce per l'arrogare la patrimonializzazione delle somme eccedenti la copertura delle spese di gestione.

Gal bilancio emerge, a parere del Collegio che, senza il contributo dello STATO e nonostante lo aumento della quota associativa, resta difficile redigere un bilancio a pareggio.

L'unica nota positiva della gestione 1994 è stata l'acquisto della sede Centrale.

Questo Collegio da questo è emerso e non riscontrando ridotti portuali espone invece favorevole.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Emilio Mancarella

Antonio

I COMPONENTI

Mangiameli Mario